

I rapporti tra Ticino e Grigioni Italiano alla Radio Svizzera Italiana

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **23 (1953-1954)**

Heft 1

PDF erstellt am: **20.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20205>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I rapporti tra Ticino e Grigioni Italiano

alla Radio Svizzera Italiana

Per la ricorrenza del 150^o del Ticino svizzero la Radio Svizzera Italiana ha organizzato un ciclo di discussioni su «BILANCI SPIRITUALI E MATERIALI DEL 150.mo». Nella discussione trasmessa il 17 aprile 1953, alle ore 20.50, si è parlato anche dei rapporti tra Ticino e Grigioni Italiano.

Alla discussione hanno preso parte il dott. Prof. Guido Calgari, direttore del dibattito, il prof. Avv. Augusto Bolla, il dott. Plinio Cioccarì, il prof. Virgilio Chiesa, il prof. Mario Agliati, l'avv. Franco Zorzi ed il dott. Giangaetano Tuor per il Grigioni Italiano.

Ne diamo il testo stenografico, significativo sotto ogni aspetto quale «document du temps».

CALGARI E adesso passiamo al nostro amico Dr. Tuor, il quale, come ho detto da principio, rappresenta qui il Grigioni Italiano.

Come e su quali punti ritiene che un'azione comune Ticino e Valli Grigionesi potrebbe riuscire?

TUOR Il problema del Grigioni Italiano si pone diversamente da quello del Ticino, in quanto chè mentre il Ticino rappresenta una unità geografica e direi quasi giuridica, (il Ticino possiede un cantone direttamente rappresentato), le Valli Grigioni italiane rappresentano un qualcosa di geograficamente disperso e soltanto ideologicamente riunite. E la riunione è venuta dopo il 1918, precisamente dopo che la Pro Grigioni Italiano, cioè a dire quella istituzione a carattere culturale e linguistico, si è interessata di riunire almeno idealmente le popolazioni vallerane.

CALGARI Però, se sono ben informato, non collaborano tutte, per esempio la Bregaglia non collabora molto volentieri.

TUOR C'è un piccolo errore in questo. C'è una parte della Bregaglia, la quale non collabora direttamente colla Pro Grigioni Italiano, ma è egualmente in contatto con la Pro Grigioni Italiano, per cui non si può dire che ci sia una separazione netta, c'è semplicemente una diversità di vedute su certi punti, in quanto la Bregaglia riceve un sussidio diretto.

CALGARI Ma questa diversità nasce da quale ragione?

Una ragione confessionale?

TUOR No, non è la ragione confessionale. Nella Pro Grigioni Italiano figurano personalità come il Signor Romerio Zala, il dott. Stampa, i quali non sono certamente di confessione cattolica: sono riformati. Le dirò anzi che la situazione di Poschiavo ci presenta una situazione *ibrida*, se così si può dire, in quanto che a Poschiavo convivono e con molta serenità di intenti e con netta e chiara coscienza grigioni italiana, elementi della

- religione cattolica, che rappresentano la maggioranza e elementi riformati che costituiscono la minoranza.
- CALGARI Stiamo al fatto. La Pro Grigioni Italiano rappresenta le vallate italiane dei Grigioni ?
- TUOR Rappresenta infatti questa unità ideologica, in quanto che geograficamente le vallate non sono unite e nemmeno lo sono dal punto di vista politico o dal punto di vista confessionale, quindi si possono soltanto trovare su un terreno culturale e linguistico, quindi, in certo qual modo, la Pro Grigioni ha dato un volto, una fisionomia a quelle Valli che noi chiamiamo oggi Valli del Grigioni Italiano.
- CALGARI Si potrebbe arrivare alla collaborazione fra Ticino e Vallate grigioni ?
- TUOR Una vera collaborazione fra Ticino e Vallate grigioni è senz'altro desiderabile e auspicabile soprattutto dai Grigionitaliani; certamente bisogna che il Ticino si renda conto che le Valli grigionitaliane hanno bisogno di un aiuto diverso da quello che si possa pensare nel Ticino, in quanto che esse sono una minoranza nel cantone e per conseguenza anche alcune manifestazioni grigionitaliane stesse non rappresentano una possibile attuazione da parte del cantone.
- CALGARI Giusto. Da parte vostra c'è la buona volontà di collaborare con noi ticinesi ?
- TUOR Da parte nostra c'è la miglior buona volontà e non si può dire spesso altrettanto da parte dei ticinesi.
- CALGARI (proteste) Ahi, no, no... noi abbiamo la netta impressione che lei... se ci smentisce tanto meglio.
- TUOR Lei ha avuto varie volte contatto con i grigionitaliani e anche cogli elementi ed esponenti della Pro Grigioni.
- CALGARI Giusto.
- TUOR Non si può dire che sia stato sempre molto tenero, almeno per quello che personalmente mi concerne. Ho inteso dire cose del genere... (ride)
- CALGARI Era forse l'autorità del fratello maggiore, diciamo, che rappresentava un paese più grosso.
- TUOR È sempre un peccato in una Confederazione considerare i fratelli maggiori e i fratelli minori.
- CALGARI Senta una cosa, in questo ha ragione. Io... Noi, però abbiamo l'impressione, io... noi tutti che voi avete un certo complesso particolare che è un po' il complesso del Ticino verso l'Italia, vero ?
- TUOR E cioè che quando noi ci ingeriamo nelle vostre faccende, reagite...
No. C'è un piccolo errore anche in questo, in quanto che bisogna tener presente che anche noi dobbiamo lottare a Coira per fare ammettere i nostri principi. Noi per esempio, potremo dire che abbiamo introdotto anche i libri ticinesi nelle nostre classi; per esempio nelle prime due classi inferiori hanno adottato libri ticinesi, ma si sono trovati di fronte a difficoltà, poiché i libri ticinesi non sono strettamente ambientati al clima e alle concezioni grigionitaliane.
Naturalmente niente di straordinario in questo. Noi desidereremmo che i ticinesi nel fare i testi scolastici, (e infine che questi testi vadano non soltanto nelle scuole ticinesi ma anche nelle nostre scuole), siano anche un po' ambientati alla nostra mentalità, alla nostra storia; siano in certo qual modo possibili per quanto riguarda le materie d'insegnamento e

l'interesse che l'insegnamento stesso deve suscitare nelle nostre valli. Quindi, per conseguenza, non è che noi non intendiamo di applicare i testi ticinesi — come Lei ha detto, e come Lei mi ha chiesto —, ma anzi noi desidereremmo e auspicheremmo che questa fattiva collaborazione venisse fatta e che qualche nostro buon testo venisse anche adottato pure nelle scuole ticinesi. Questo servirebbe maggiormente, non solo ad acclimatare il Ticino alle concezioni delle nostre vallate, ma anche a far conoscere meglio Ticino e Grigioni Italiano. Questo sarebbe anche un vantaggio per il Ticino, perché da tutto questo ne deriverebbe un concetto che è essenziale nella Confederazione, e non per il Ticino o per il Grigioni Italiano.

Ma una buona volta si comincerebbe a pensare a quella terza Svizzera...

CALGARI Alla Svizzera italiana...

TUOR Alla quale sarebbe una buona volta tempo di pensare: chiamiamola terza Svizzera; perché chiamandola terza Svizzera rappresenterebbe un qualcosa nella Confederazione, perché la Confederazione deve tener presente che accanto alle maggioranze ci sono anche le minoranze che hanno dei diritti, e anzi qualcuno ha osato dire che in una Confederazione sono le minoranze che devono in certo qual modo dettar legge: appunto perché le minoranze sono le più combattute.

CALGARI Giustissimo. Noi le ammettiamo volentieri questo che il Ticino si occupa troppo poco delle questioni dei grigionitaliani. Forse vi occupate più voi delle questioni ticinesi che noi delle vostre.

TUOR Io potrei dire a questo riguardo che, per esempio, noi abbiamo seguito nelle nostre rivendicazioni in campo cantonale e soprattutto in campo federale, la falsariga delle rivendicazioni ticinesi per due motivi:

1. perché erano le più vicine alla nostra mentalità;
2. perché molti dei nostri problemi e delle nostre difficoltà sono i vostri problemi e le vostre difficoltà.

CALGARI Benissimo. Dunque, noi ticinesi ammettiamo senz'altro che forse poco generosamente, ci occupiamo troppo poco delle vostre questioni. Ma noi abbiamo l'impressione — ed è qui che Lei ci deve persuadere che ci sbagliamo — abbiamo l'impressione che voi non vedete volentieri una ingerenza nelle vostre questioni.

TUOR Non è la questione dell'ingerenza. L'ingerenza in sé e per sé potrebbe significare, è vero, una invadenza — quando c'è invadenza —, ma l'ingerenza non significa incomprensione. È sulla base della comprensione che non esiste l'ingerenza, è sulla base — addirittura — della sovranità o intromissione quello che può sembrare in certo qual modo nefasto o, diciamo, non così accetto: perché sotto un punto di vista strettamente culturale, etnico, e linguistico non esiste questa situazione, esiste piuttosto sotto altri punti di vista che possono essere magari quello economico, finanziario che in certo qual modo riguarda più gli uomini singoli che non un'idealità.

CALGARI Ma perché allora, (senta una cosa, io voglio arrivare proprio a fondo a questa cosa, a costo di parerle sofisticato), perché qui alla radio invece di mescolarvi in tutto nel nostro programma, fate un programma del grigioni italiano?

- TUOR A questo riguardo io non sono autorizzato a dare una risposta esauriente, in quanto che io, quale esponente della radio, non posso rispondere esaurientemente. Però tengo a doverle dire che l'organizzazione delle Voci del grigionitaliano è stata così stabilita dalle autorità competenti della radio; però il mio punto di vista personale è che la mezz'ora del grigioni italiano (e di questo oggi ne sono quasi persuasi gli esponenti del Piccolo Consiglio del Cantone Grigioni), è meglio conservare la mezz'ora del Grigioni Italiano per ritrovarci una volta almeno alla settimana nei nostri problemi, nelle nostre questioni e argomentazioni, nei nostri paesi, in quello che sono i nostri problemi; ritrovarci tutti uniti anziché doverci sperdere in un programma vastissimo, dove probabilmente il grigionitaliano sarebbe incolore o fors'anche insapore e non solo incolore o insapore, ma forse perderebbe anche la sua fisionomia e la sua validità, in quanto che i nostri problemi sono precisamente *poco, poco*, anzi pochissimo....
- CALGARI Vedo che Agliati sorride... non è persuaso — credo — della sua argomentazione.
- TUOR Agliati è liberissimo di rispondere secondo il suo punto di vista.
- CALGARI In fondo, con la mezz'ora del Grigioni Italiano, vi distinguete e volete distinguervi rispetto a noi altri.
- TUOR No, perché la radio non distingue nessuno; alla stessa maniera anche la « Musica richiesta » si distinguerebbe, ma invece non si distingue. No: questo significa un ritrovarsi, come c'è l'ora del corso serale e di coltura, così c'è la mezz'ora del grigioni italiano per i grigioni-italiani. Così quando uno vuol sentire la canzonetta, la sentirà a quell'ora e non ad altra ora. Finché la radio sarà formata sulla base degli orari e delle 24 ore, Lei non potrà fare altrimenti, finché un giorno non arriverà una radio in cui Lei senta tutte canzonette, o tutto teatro, o tutto ricreativo, o tutto culturale.
- CALGARI Lei non crede che ci sia nelle vallate grigionitaliane una specie di *complesso di superiorità* rispetto al Ticino?
- TUOR No.
- CALGARI Superiorità per ragione politica, perché noi siamo stati per tre secoli sudditi, mentre voi siete stati una parte delle Leghe Grigie, dunque gente sempre libera.
- TUOR Il motivo di fiera che può avere un grigionitaliano, nei confronti di un ticinese a questo riguardo, non è superiore a quello che Lei può avere nei confronti del nostro consesso e precisamente una concezione di una certa personalità che si viene acquistando attraverso la concezione stessa della nostra storia, che è diversa dalla vostra. Ma con questo non si vuol dire che noi dobbiamo guardare i ticinesi dall'alto al basso: questo assolutamente no, almeno che non nascano delle questioni personali — strettamente personali — e allora quelle sono come fra cittadino e cittadino. Io, come grigionitaliano, nel Ticino non potrei dire che due ticinesi fra di loro non vantino una qualche superiorità l'uno sull'altro. L'atteggiamento che Lei stesso ha assunto nei confronti del Grigionitaliano è in certo qual modo di superiorità. E Lei sa per quale motivo, perché Lei ha precisamente nelle mani al-

cune leve principali della Confederazione nei confronti della minoranza linguistica italiana.

CALGARI Ma questo non c'entra, è una questione che esula dal nostro campo. Io le ho fatto una domanda ben precisa.... Se da parte vostra non c'è un complesso di superiorità che risale alla vostra storia.

TUOR Io ritengo che non ci sia, se gli elementi che lei ha avvicinato l'avevano, è un complesso strettamente personale....

CALGARI C'è qualcuno dei presenti che vuol fare un'obiezione al Dr. Tuor?

AGLIATI Io direi.... Non riesco a capire perché vi volete proprio cacciare in questa mezz'ora del Grigioni Italiano (risate).... Ma io domani fossi un grigionese, scrivessi una prosa bella o brutta su Giulio Tarra, debbo io cacciarla nella rubrica del Grigioni Italiano?... No! io la devo poter mettere nelle varie rubriche culturali, sportive, ricreative che voi avete combinato nei vostri programmi settimanali. Voi venite a limitare le possibilità dei collaboratori del grigionitaliano. E poi non vedo perché di questo passo non si debba arrivare a una rubrica diretta dal nostro prof. Chiesa « L'ora del Malcantone », o per il prof. Bolla « L'ora della Val di Blenio », ecc.... Proprio, non vedo.

TUOR Questo è l'argomento di superiorità di cui si parlava poco fa, in quanto che io non posso, non sono autorizzato a parlare di questa cosa che non riguarda me in quanto che l'organizzazione della mezz'ora non è stata voluta nè decretata da me; io però sono contrario al vostro punto di vista in quanto che se vi sono delle manifestazioni artistiche o culturali o delle capacità nei grigionitaliani sono andate anche nelle altre emissioni: potrei citare il caso del prof. Roedel, di Anna Mosca, della signora Rezia Tencalla-Bonalini, i quali hanno avuto la possibilità di collaborare ad altre rubriche; purché abbiamo le ossa per collaborare ad altro.

Ma non sta a me, in questa sede....

CALGARI Siamo tutti d'accordo su questo. Vuol parlare Cioccarì?

CIOCCARI Io volevo dire solo questo.... quando Agliati sente che incomincia la mezz'ora del Grigioni Italiano giri il bottone....

AGLIATI No, questo no (risate). Tutto quello che è municipalismo... Tutto quello che è campanilismo....

CALGARI Ci sguazza, lui (risate)

AGLIATI Non è vero, io ascolto sempre volentieri; mi pare, insomma, sia un limitare le possibilità dei collaboratori grigionitaliani. Io mi diverto moltissimo all'ora grigionitaliana.

CALGARI Si fermi, qui, al divertimento.... Io credo che si può essere tutti d'accordo su questo: che è una questione opinabile; Tuor ha esposto le sue ragioni, noi le nostre.... — siamo tutti d'accordo — la questione potrebbe continuare ancora tutta la sera e tutta la notte.

CALGARI Possiamo concludere a questo punto e riassumere nel modo seguente quelle che sono le conclusioni di questa bellissima discussione fra sette ticinesi.... che si son trovati qui, attorno al tavolo.....

(voci)

No, sei ticinesi e un grigionitaliano — ormai ticinese — Vede il nostro imperialismo.... La vogliamo già assimilare.... e nella migliore buona volontà hanno affrontato una serie di questioni che si riferiscono alla vita e alla struttura e agli aspetti e problemi culturali e politici del nostro cantone.